Anno XLIV — N. 225
Mercoledì 21 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

[R]AVASSO NUOVO

Luce elettrica

M'immagino che le lampade delle [v]ergini folli del Vangelo abbiano il-[lu]minato di più le scale e le vie lun[go] le quali il corteo nuziale aveva da [sf]ilare, che quelle azionate dalla e[ne]rgia della centrale elettrica di [R]avesio. Lasciamo stare gli uomi[ni]. Questi, nei paesi di campagna, [si] vedono lo stesso a fumare, a pas[sa]re la parola, a bestemmiare o ad [u]bbriacarsi; ma le nostre brave mas[sa]ie tanto attive e laboriose, ora che [le] notti sono più lunghe, si occupe[re]bbero volentieri a preparare in[dum]enti ai loro figliuoli; ma con la [lu]ce attuale non vedono neppure a [fa]re la calza. E proteste al marito [che] s'è lasciato invescare dalla luce [e] dal personale tecnico a persua[de]re la dura cervice del campagnuo[lo] e imprecazioni contro i datori di [lu]ce, gli amministratori, l'esattore, [che] giunge puntuale a riscuotere il [ca]none mensile.

Sig. Marghenta, che non vi sia [p]roprio il mezzo di rimediare a sif[fa]tti lagni, giusti nella sostanza, [p]pure un po' vivaci nella forma?

[S.] VITO AL TAGLIAMENTO

[Un]a nuova Associazione Sportiva?

Apprendiamo la costituzione di [un]a nuova Società Soprtiva, deno[m]inata «S. Vito Sport Club».

Il nascente sodalizio si propone [di] svolgere un vasto programma [fis]ico-sportivo, con squadre di foot[ba]ll, ciclismo e podismo.

La notizia destò un po' di sorpre[sa] essendo stata istituita una So[cie]tà lo scorso anno sotto il nome [di] Unione Sportiva Sanvitese, che [si] riprometteva un vario program[m]a, per il quale venne accordato [dal] Comune l'uso del Giardino pub[bli]co alla Madonna di Rosa, con de[mo]lizione di grossi fusti di piante [e] livellamento del terreno. Si prov[vid]e di una vasta sede per ritrovo [soci]ale di soci, con stanza di lettura, conversazione e da giuoco, nel[la] quale lo scorso inverne si tenne[ro] lieti ritrovi serali con balli, con[cer]ti, ecc., e tutto lasciava credere [ad] una splendida riuscita del sodali[zio], sostenuto con vero amore ed [int]eressamento dal suo presidente [sig]. Giovanni Alborghetti. All'avvi[ci]narsi delle nuove elezioni delle [car]iche sociali, le cose cambiarono [as]petto, succedendosi degli appigli [e] disaccordi, facendo immeritata[me]nte lo sgambetto alla presidenza, [r]affreddando così anche quell'en[tu]siasmo che avrebbe potuto rin[sal]darsi fra i numerosi soci inscrit[ti]. — Ora è cambiata Amministra[zio]ne e si fila via in dolce riposo; [la] sede è poco frequentata e tutto [las]cia prevedere se non un comple[to] tramonto, un tira innanzi forzato! [Il] stato di cose lo si dovrà poi [al] distacco di molti soci giovani, i [qu]ali propendono per il rifiorire [del]la nuova società. Non siamo però [per]suasi che due società consimili [po]ssano sussistere nella nostra cit[tad]ina e dubitiamo poi anche che [tut]ti i soci possano perseverare nel[l'un]a o iscriversi nell'altra.

A nostro parere sarebbe conve[nie]nte, per non segnare definitiva[me]nte il tramonto dell'Istituzione [sp]ortiva, di rinsaldare le forze in [un] solo concorde pensiero, e ab[ban]donare certe idee e futili motivi [e] questioni di personalità, che [pr]ovocano la discordia, ripromet[ten]dosi invece tutti di ridare impul[so e] vita maggiore alla vecchia Spor[tiv]a la quali venne già istituita con [bas]i fondamentali solide.

Così solo si potrà conservare [ut]ile istituzione, che ora va verso [il t]ramonto e non è superfluo rac[com]andare in ispecie a molti soci [che] presero l'iniziativa per l'istitu[zio]ne dimostrando tanto ardore, che [il] merito è il saper istituire, però [ma]ggior merito e dovere di sa[per] perseverare e saper ben conser[var]e.

[C]ODROIPO

Grave furto

[N]ella latteria sociale di Iutizzo, fu con[sum]ato ieri un grave furto.

[I] ladri assai pratici del loro affare, si [port]arono su luogo con un camion, e sfon[da]ta una finestra che dà sulla campagna [pot]erono giungere sino al luogo ove si [con]serva il formaggio.

[R]ubarono ben 130 pezze cagionando co[sì u]n danno che ammonta a 50 mila lire. [S]i allontanarono poi indisturbati per una [stra]da di campagna.

[L]a benemerita alla quale il fatto fu [subi]to denunciato, sta attivamente oc[cup]andosi per rintracciare i colpevoli e [se] possibile, la refurtiva.

[PO]RDENONE

Due disgrazie in una!

[I]l bambino Angelo Zanuzzi, di anni 9, [ca]dendo in bicicletta cadeva in malo mo[do] riportando la frattura del braccio si[nis]tro e della gamba destra. Approfittando [del]la confusione e dello stordimento del [bam]bino, i ladri, rubarono la bicicletta.

[R]EMONZO

Cari bambini

Domenica, i bimbi dell'asilo hanno dato [un] saggio al quale assistette numeroso [e] scelto pubblico.

Tutti i numeri eseguiti dai nostri cari [bam]bini furono applauditi e si trascorse [un']ora di vero godimento; ad essi ed agli [ins]ettori, un bravo di cuore.

MANIAGO

Il Consiglio

nella seduta seguita ieri, ha approvato all'unanimità i seguenti oggetti:

Nomina della Commissione Annonaria Comunale; Compenso alla Società Sportiva di lire 210. Rinuncia esecuzione diretta lavori dipristino tubatura di Maniagolibero danneggiata per fatti di guerra; Autorizzazione del sindaco a stare in giudizio nella causa intestata dal comune contro la ditta Barazza-Garbellotto; Approvazione del bilancio preventivo della Congregazione di Carità per l'anno 1921; Nomina dei membri della Commissione prima istanza per le imposte dirette; Verbale sulla spesa consegna della strada in comunicazione con la frazione di Campagna dalla amministrazione ferroviaria stradale; Scelta dell'area pel fabbricato scolastico nella frazione di Maniago Libero località «Campaner»; Sottoscrizione del comune all'Istituto Ente Forze Idrauliche di 1.500.000.

Fu nominato ad unanimità di voti a medico nella prima condotta il dott. Gino Zanardini.

La nomina per la seconda condotta venne rimandata.

BUTTRIO

Premiazioni — Mercato

Gli allevatori del Comune di Buttrio hanno riportato si può dire in ciascuna delle categorie dei bovini presentati, quasi i maggiori e i più numerosi premi alla Mostra bovina di Cividale, seguita l'altra settimana. Senza contare — come si è visto sull'elenco stampato sulla «Patria» del 14 corr. — le numerose medaglie d'argento di bronzo, solamente in denaro hanno riportato ben 45 premi che in totale sommano a 7065 lire.

Un plauso ed un bravo di cuore a tutti questi agricoltori che con tanta riconosciuta tenacia ed amore attendono al ripopòlamento delle loro stalle. Aggiungiamo loro il mai abbastanza ripetuto consiglio di porsi d'accordo sul modo e sui mezzi da escogitare per far risorgere presto il mercato bovino locale, e ciò oltrechè nel proprio interesse, in quello del paese, sull'esempio che vien dato da altri che pur si trovano in posizione meno felice ed assai meno comoda di Buttrio.

E ciò urge di fare prima che il nostro mercato venga d inuovo soffocato da altri mercati contermini.

Così fra gli altri vantaggi generali e locali risparmieremo costosi viaggi lontani, ed i prodotti delle nostre stalle saranno ancora più apprezzati ed otterranno maggior esito: volere è potere.

CORDENONS

Il dono di S. M. il Re per la Pesca di Beneficenza

Per il tramite del Ministro della Guerra S. E. Gasparotto, è pervenuto all'avv. Sebastiano Brascuglia, presidente del Comitato per il monumento ai caduti, il dono di S. M. il Re (consistente in cinque cartelle del consolidato 5 per cento di lire cento ciascuna), per la Pesca di Beneficenza, indetta nei giorni 2 e 9 del p. v. ottobre.

In questi giorni è pervenuta pure al Comitato assicurazione dell'invio già eseguito del dono di S. S. il Papa. Dette munifiche offerte vanno ad accrescere materialmente e moralmente il valore delle altre innumerevoli ormai giunte, cosicchè l'esito dei festeggiamenti del prossimo ottobre si annuncia più che mai lusinghiero.

Una buona notizia

E' stata davvero una bella nuova quella che il nostro sindaco sig. Alicardo Paier volle personalmente darci l'altro ieri quanto prima i ricoverati della nostra Congregazione di Carità passeranno dall'ambiente malsano e sudicio in cui ora si trovano, in una parte del caseggiato, ex caserma. La deliberazione venne presa in una recentissima seduta della Giunta comunale. Nel farci la comunicazione l'egregio sindaco ci assicurò che si adopererà per tutto quanto sarà necessario a sistemare la posizione di questi derelitti. Potemmo constatare nella franchezza di queste dichiarazioni, tutto il suo interno compiacimento; sentire che lo onora unitamente ai suoi colleghi della civica amministrazione. Ne prendiamo atto con piacere e plaudiamo di tutto cuore.

Gli arrestati del giorno 11 corr.

A calmare tutto il mondo di dicerie che in proposito si erano fatte giunge opportuno l'annuncio che tutti gli arrestati di domenica 11 corr. verranno in settimana rilasciati.

RIVIGNANO

XX Settembre

La fatidica data venne festeggiata con passeggiate musciali della nuova banda, costituita da giovanissimi elementi, ed egregiamente diretta dal giovane Guglielmo Presacco.

Tanto al mattino che nel pomeriggio, dopo il rituale saluto alla bandiera, la brava banda percorse le vie del paese, suonando allegre marcie, riscuotendo il plauso della popolazione che certamente vorrà appoggiare ed incoraggiare i giovani bandisti.

Dall'alto del campanile sventolava il sacro tricolore, collocatovi dai fascisti, al grido di «viva l'Italia! viva Roma intangibile!».

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di «attenti al treno»

La protesta!

Ci scrivono da Caminetto di Buttrio:

Hanno ben ragione di meravigliarsi tutti sull'innovazione ferroviaria dell'«Attenti al treno!» escogitata dal Governo per l'economia nazionale, mentre avrebbe tante e tante altre... cose da modificare per risparmiare...

Questa innovazione è pericolosa specialmente per i sordi, per i miopi e i ciechi, e per le persone momentaneamente preoccupate od agitate, che attraversino i binari ferroviari, senza poi contare gli analfabeti!

E' vero che la legge non ammette l'ignoranza e quindi l'analfabetismo ma perchè il Governo la favorisce allora questa ignoranza e il legislatore con la sua inerzia ed ignavia, mandando prosciolti dalla scuola con la terza elementare rurale inferiore i bambini a soli 9-10 anni al più i quali poi, la maggior parte a 12 anni non sanno più fare il loro nome e non sanno leggere neppure gli stampati?

Invece di cercare l'economia con l'«attenti al treno!» il Governo dovrebbe prima, ossia per adesso, curare di più l'istruzione e farla veramente obbligatoria.

Mi si osserverà che già esiste questa legge, ma dove e da chi viene mai fatta osservare?

Ci vorrebbero delle buone multe e con tali sicuri proventi il Governo potrebbe supplire in parte a mantenere i guardia-sbarre ferroviarie, ora che vi sono tanti mutilati i quali potrebbero venire adibiti a tali mansioni....

E potrebbe anche provvedere ad aumentare il numero dei maestri, essendo oggidì tanti i laureati di ogni... ramo disoccupati, che potrebbero attendere a questa nobile missione, di formare gli italiani, ora che l'Italia è fatta, anzichè abbarbicarsi in altri rami di uffici statali meno faticosi e più lucrativi, contribuendo così anch'essi a creare l'attuale confusione... burocratica.

Qualcuno, inoltre, dei rimasti qui durante l'invasione mi potrebbe obbiettare che anche l'Austria, di triste memoria, fece così e peggio qui, non applicando nemmeno l'«attenti al treno!».

Risponderei con conchiudere che allora eravamo in tempo di guerra e che l'Austria non fu mai tenera per usarci dei riguardi. Usava però dei treni molto rumorosi e che, ovunque, correvano si può dire a passo di lumaca, sicchè anche i più sordi, i più ciechi sarebbero quasi riusciti a scansare l'eventuale pericolo.....

Grazie dell'ospitalità.

Il sordo e il cieco G. B. M...

A proposito di Consiglio scolastico

Ho letto sulla «Patria» che l'altro giorno, in seno al provveditorato, è stata tenuta la prima adunanza del nuovo consiglio proviciale scolastico; e che in questa prima seduta sono stati deliberati i trasferimenti dei maestri della provincia.

Voglio accennare appunto ad un tipico trasferimento in un paesetto, dei nostri, non lontano da Udine, che ha tutta l'aria di una grossolana ingiustizia e di una patente violazione della legge. Poichè si ha bensì dato soddisfazione con la deliberazione presa, a chi legalmente non la meritava essendo fra le ultime delle trentadue maestre che avevano presentata domanda di concorrere a quel posto; si ha bensì data soddisfazione ad illecite inframmettenze di chi si era previamente impegnato a far riescire il concorso così come è riuscito; ma si è violata la legge, ma si sono calpestati i diritti di tutte le concorrenti, che avevano merito maggiore della nominata — la quale, ripeto, nella graduatoria formulata secondo la legge era fra le ultime.

Vorrei domandare ai signori formanti parte del consiglio, in base a quali criteri essi deliberino i trasferimenti; se non osservano quelli fissati dalla legge, se invece che degli interessi della scuola si preoccupano di interessi particolari, se invece di ascoltare la legge ascoltano la voce di chi si fa paladino di tali interessi. Non si deve forse, tener calcolo dell'anzianità di servizio? E quali motivi che spingono la maestra a fare il trasferimento?

Ebbene nell'elenco delle concorrenti al posto dell'ameno comune vicino alla città, c'erano concorrenti che avevano al loro attivo anche 18 anni di lodevole insegnamento, maestre che domandavano di essere trasferite dal Comune dove si trovano da parecchi anni, solo per ricongiungersi al marito, dal quale prima per ragioni di servizio militare, poi per ragioni di professione, da più anni sono disgiunte; vi sono maestre friulane, delle «nostre» che hanno sempre insegnato in una scuola friulana: e si è preferito nominare una maestra che al suo attivo conta solamente due anni di insegnamento e non è neppure della nostra provincia.

Alla seduta erano presenti nove membri. Cinque votarono a favore della maestra forestiera: nessuna ragione valse a muoverli dal voto concertato prima della seduta: quei cinque sono notoriamente... Ma per oggi, non voglio dire di più, bastandomi rilevare la ingiustizia perpetrata: in altra occasione, dirò di più: spero anzi che nel «Friuli», dove contro l'«invasione dei maestri forestieri fu stampato, mi si darà qualche spiegazione.

A. B.

La Società Storica friulana durante la guerra e durante l'esilio

I propositi della nuova "Deputazione"

Il discorso del Presidente

Dichiarata aperta la seduta, il presidente comm. Leicht dice:

Egregi amici.

Sette anni sono trascorsi dacchè all'ospitale Gemona celebrammo il quarto congresso della nostra società storica.

Nel banchetto sociale, tenuto nel magnifico salone del palazzo Groppiero, risuonavano le parole del venerando senatore Antonino di Prampero, come un monito a tutti noi, al Friuli e all'Italia, di non mancare nell'ora suprema ai doveri che la storia imponeva al paese; monito che la figura del vecchio patriota, i lunghi servigi dati alla Patria, la bellezza della sua vita operosa ed intemerata facevano sembrare come l'eco più profonda della coscienza della nostra stirpe. (*Benissimo! Tutti i presenti applaudono fervorosamente*).

Pochi mesi dovevano trascorrere e l'Italia entrava in quella terribile guerra che fu per la nostra patria feconda di durissimi lutti e di gloria meravigliosa che portò le nostre bandiere a sventolare in un'ora sublime sulla rocca di Gorizia, e poi poco dopo sospinse la gente nostra esule e raminga per le vie della penisola a fuggire l'onta della dominazione straniera e finalmente, dopo terribili vigilie di trepidazione e di angoscia, diede il volo alle Aquile romane a posarsi superbe e vittoriose su quelle vette eccelse delle Alpi che la natura ha poste baluardo insormontabile fra noi e la tedesca rabbia. (*Scoppio di infrenabili applausi*).

Signori, io debbo rendervi conto dell'attività della Società nostra in quel periodo, e lo farò; ma non posso tacere che furon tempi nei quali l'animo era poco disposto alla tranquillità degli studi, e ciascuno cercava, in quanto gli era possibile, di portare l'opera propria a quel fine supremo al quale tutti eravamo intenti: la salvezza del paese!

Pure la società storica nostra potè, in quell'immenso fragore, far sentire la sua debole voce con la pubblicazione di uno scritto sul confine della Venezia nella storia d'Italia», dove si dimostravano le ragioni storiche della guerra e si dava conto degli sforzi secolari durati dai Stati Balcani e in particolare, da Venezia, per la conquista di quelle terre che l'Austria aveva rapito.

Chi vi parla potè anche offrire ai preposti alla conservazione dei monumenti presso il comando supremo, qualche utile dato per la salvezza di oggetti d'arte pubblici e privati nel Goriziano, un'opera alla quale poi intesero con competenza ed affetto due egregi nostri amici che mi duole di non veder oggi qui: Libero Fracassetti e Luigi Suttina.

Nè cessò, per l'imperversare della guerra, l'attività delle nostre «memorie storiche»: per quanto fossimo costretti a trasportare la sede nostra a Roma, ospiti della cortese direzione generale delle Belle Arti, e la tipografia a Perugia. Accanto agli studi del nostro infaticabile collega mons. Paschini, ricoderò come dovuti a quei tempi fortunosi, le ricerche di un valentissimo archeologo Romano, innamorato dei nostri paesi e dei loro monumenti: voglio dire di Carlo Cecchelli, illustratore dei cimelii Cividalesi.

Naturalmente, l'opera nostra non solo, ma ogni ricerca storica in tutte queste provincie, era in quei tempi resa difficile dall'esodo di documenti ed oggetti di arte provvidamente trasportati nell'interno, per sottrarli ai pericoli della guerra. E qui mi cade acconcio di parlarvi di una azione svolta dalla nostra società ne itempi che succedettero alla vittoria nostra, azione che dura tuttora: La vittoria ha cancellato per sempre l'odioso confine del Iudri, ha restituito al Friuli la sua unità, che la dominazione degli Asburgo sulla contea Goriziana aveva spezzato dal 1500 in poi.

I monumenti storici di Gorizia e del Friuli veneto divennero un solo grande patrimonio, al quale la nostra società doveva rivolgere le sue cure, essa che già prima della guerra aveva accolto nel suo seno studiosi ed amatori delle cose storiche friulane, delle due provincie. Perciò insieme al commissariato per gli affari autonomi, alla direzione della regia biblioteca, ed al municipio di Gorizia tendemmo i nostri sforzi per ottenere alla nobile città il ricupero dei suoi tesori documentari in parte già da molto tempo trasprotato a Vienna, in parte trasferiti a Lubiana nel 1915, ai primordi dell'attacco italiano contro il Podgora ed il S. Michele.

Le pratiche per la restituzione dell'antico archivio dei conti di Gorizia, conservato presso l'archivio di Stato e Corte di Vienna non sortirono felice esito, malgrado il vivo interesse dimostrato, in proposito, dai nostri delegati, per una interpretazione a noi contraria della convenzione fatta sul proposito fra i rispettivi Stati: nè valsero finora le nostre proteste.

Sicuro invece appare il ricupero degli antichi cimelii degli archivi della provincia e del comune di Gorizia, trasportato a Lubiana, dacchè nell'ultimo convegno fra i delegati degli Stati eredi della Monarchia austriaca fu solennemente sancito il principio generale della restituzione di tutti i documenti alle loro sedi di origine. Sarà nostra cura vegliare, insieme ai corpi competenti di Gorizia, affinchè le pratiche siano tenute sempre vive, e la città non venga defraudata di questa parte almeno dei documenti che costituiscono la base fondamentale della sua storia (*Vivi applausi*).

Ma ad un'altra opera abbiamo anche inteso: cioè a compiere la precisa descrizione delle devastazioni che nei nostri archivi pubblici e privati furono compite dal nemico! Signori, è un ben grave dolore per noi il ricordare quali tesori siano andati distrutti, con la dispersione dell'archivio Porcia, dell'archivio Maniago, della raccolta Gortani di Ayosacco di quella del nostro collega professore della Torre di Cividale, e di altri che sarebbe troppo lungo qui noverare.

In uno dei prossimi numeri delle «Memorie» il nostro sodalizio rivolgerà sul proposito una viva preghiera ai soci, affinchè vogliano comunicarci tutte le notizie che loro fossero pervenute intorno a tali depredazioni.

Ciò è tanto opportuno in quanto che col tempo i ricordi personali vanno confondendosi ed è meglio fissarli, ora, mentre la memoria di quei luttuosi avvenimenti è ancora fresca e direi quasi sanguinante.

Signori!

Compiuti i fati, ricongiunte le sparse membra al maestoso corpo della patria, spetta allo storico una impresa ponderosa: quella di ricondurre la narrazione dei nostri fatti alle pure fonti originarie, di ritemprarla alla luce del vero. L'anno scorso, nel commemorare a Brazzano, il nostro benemerito storico Francesco di Manzano, ricordai come grandissimo merito dell'egregio uomo fosse stato quello di tener uniti, nei suoi annali, gli avvenimenti del Friuli Goriziano e di quello patriarcale, così da infrangere la muraglia Cinese, che la gelosia del governo Austriaco aveva eretto fra due parti di uno stesso popolo. (*Benissimo!*). Ma quest'opera che il Manzano ha cominciato a disegnare, deve essere proseguita con amore e con fede. Le parole che gli storici aulici hanno seminate nelle loro narrazioni, dove si studiarono di nascondere i mille legami che sempre avvinsero il Goriziano alle altre terre friulane, devono esser spezzate dalla nostra storia. Si devono porre in chiaro le affinità strettissime che univano la costituzione della contea a quella del Friuli, si deve squarciare il mistero del quale volutamente si circondano le origini del feudo goriziano medesimo. Nessun lavoro ci chiarisce la storia del comune di Gorizia: persino quella del comune di questa illustre città che è quasi ignorata. Tutto ciò è campo fertilissimo di studi e di ricerche, ed io sono certo che quanti amano la nostra storia, vorranno gareggiare in quest'opera nobilissima. Di questa lo stesso governo italiano ha riconosciuta la urgenza, quando ha trasformato la nostra vecchia e benemerita Società storica in Regia Deputazione, conferendo così, come altri vi dirà fra breve, all'opera nostra, carattere di stabilità e dandole garanzia di sufficienti mezzi.

Giovani forze sorgeranno senza dubbio a riempire i vuoti che questi anni hanno fatto nelle nostre file: vuoti purtroppo assai dolorosi per noi.

Non posso fare qui l'elenco dei nostri benemeriti soci scomparsi: a tutti volge commosso il nostro pensiero: ma di alcuni ci manca dolorosamenet, oltre la cara amicizia, anche l'opera possente. Ho già fatto il nome del venerando senatore Antonino di Prampero, presidente onorario della nostra società: qui debbo ricordare ancora due nomi: quello di Enrico Maionica e quello di Riccardo Pitteri. Volgono quasi dieci anni dacchè una comitiva di soci nostri veniva qui a sciogliere come un voto solenne, in questa gloriosa Aquileja: Enrico Maionica, superbo per questo museo che egli aveva con tanto acume amorosamente ordinato, ci spiegava con parola nella quale si sentiva palpitare il pio amore intensissimo per queste meravigliose antichità, la storia del grande tempio, ci faceva passar dinnanzi agli occhi tutte le vicende secolari della gloriosa colonia Romana. Riccardo Pitteri, al cadere della sera, mentre ritornavamo da Grado, e la luce calda del tramonto involgeva in una nube d'oro le isolette dell'Estuario, ed il profilo delle torri lontane, ci faceva sentire tutta la poesia erompente dalle viscere di questa terra formata dalla polvere degli eroi.

Ora ambedue sono scomparsi; ambedue esuli: l'uno colpito dalla morte dell'unico nipote caduto sul campo per l'Italia; l'altro vinto dal nostalgico desiderio della sua terra, in quella attesa che fu sì piena di gloria, ma sì lunga per le anime doloranti! (*Benissimo!*).

A tutti questi nostri cari scomparsi vada, o signori, il nostro mesto saluto; ed ora avanti, ai nostri studi, alle nostre ricerche per la gloria del Friuli, per la gloria d'Italia! (*Vivissimi, prolungati, ripetuti applausi.*)

La relazione del Segretario

Il vice-segretario prof. Morpurgo legge quindi la relazione inviata dal chiarissimo comm. Suttina, segretario, trattenuto dai doveri di ufficio in Roma.

Comincia col rilevare come, dopo che l'Italia ebbe accolta festante al suo grembo Gorizia e via via riunite le disgiunte membra dell'antico Friuli, la Società Storica Friulana, convinta che le si imponeva di esplicare l'arduo suo compito con piena autorevolezza, chiese nell'agosto 1917 al Ministero dell'Istruzione il riconoscimento ufficiale con la elevazione a dignità di R. Deputazione di storia patria. A presentare una cosiffatta domanda, la incoraggiarono la coscienza dell'opera scientifica e patriottica in difficili circostanze con amoroso zelo compiuta, la importanza e la vastità della regione, divenuta ormai tutta anche politicamente italiana, e la posizione in cui, rispetto alla santa impresa redentrice, il Friuli era venuto a trovarsi, il quale avrebbe accolto con orgoglio questa consacrazione da parte del Governo del Re, del suo integrale ritorno alla Patria.

E qui la relazione si estende nel delineare il vastissimo campo di studi storici che presenta il Friuli, nella preistoria, nell'epoca romana, nella patriarcale, nella veneziana, nella moderna; il Friuli ch'ebbe per tanti secoli una storia propria, come aveva propria fisionomia, e per una sua parte una storia in contrasto forzato con l'altra parte di esso prima e con la stessa repubblica di Venezia di poi; il Friuli che ha proprio particolare dialetto, distinto dagli altri del Veneto e parlato da un milione di abitanti.

Il Ministero, presa in benevola considerazione la domanda, già disponevasi all'adozione del provvedimento invocato, quando, causa i tristissimi avvenimenti dell'ottobre 1917, che tolsero i vantaggi delle nostre armi, acquistati a prezzo di duri sacrifici, indussero il Governo a soprassedere, per manifeste ragioni di opportunità. Passata la bufera, allorchè, per la virtù eroica dei gloriosi figli d'Italia, nell'autunno del 1918 la sorte delle armi nostre, nuovamente felice, volgeva a quel successo mirabile che doveva condurci poi a Vittorio Veneto, la Presidenza della Società, la quale vigile attendeva la definitiva vittoria, pensò che chiedere al Governo di riprendere la pratica arrestatasi sarebbe stato un atto di fede e di significato grandemente patriottico e politico, ed insistette affinchè fossero paghi i suoi voti.

E il ministro dell'istruzione pubblica, on. Berenini, sottopose il 15 dicembre 1918 alla firma luogotenenziale il decreto che istituiva la R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria per il Friuli: i voti della Società erano appagati. Fu questo il primo atto ufficiale che subito dopo l'armistizio riconosceva l'unità del Friuli.

La relazione riporta il decreto, nel quale, fra altro, sono precisati gli scopi della Deputazione che: «avrà per iscopo di raccog liere e pubblicare per mezzo della stampa, studi, storie, cronache, statuti, documenti diplomatici ed altre carte che siano particolarmente importanti per la storia civile, militare, giuridica, economica ed artistica del Friuli».

Appena conosciuto il decreto, la Deputazione Veneta di Storia patria mostrò di preoccuparsene, e inviò al Ministero dell'Istruzione un memoriale (che diffuse anche fra i suoi componenti) sembrandole che il nuovo Ente potesse comunque invadere il campo della sua attività. Ma la Deputazione Friulana ha fatto subito osservare che, ben lungi dal nutrire intenzioni antagonistiche, essa è anzi pronta a stringere accordi per quelle parti della storia friulana che ha con la veneta intime relazioni, e che, nonostante l'autorità conferitale, essa ha la coscienza di trovarsi in uno stato di subordinazione scientifica rispetto alla benemerita Deputazione Veneta, la quale sotto l'egida del Leone di S. Marco, tanto pietoso contributo ha recato alla Storia del Friuli. E a dimostrare i suoi sinceri sentimenti, avanzò la proposta che ove nuovi Enti avessero a sorgere nelle provincie redente, venissero federati tutti in un Istituto facente capo alla Deputazione Veneta.

La relazione ricorda che le Deputazioni d'Italia diedero invece unanimi consensi per il sorgere della friulana; e dice del particolare significato che ebbero per questa le adesioni dell'Istituto storico italiano e della prima Deputazione sorta in Italia, quella per le antiche provincie e la Lombardia, delle quali riporta le parole.

Il Governo, giusta le norme del decreto di istituzione, ha di recente effettuato la nomina della Presidenza della Deputazione Friulana e sono recentissime le nomine dei primi deputati che dovranno formare il Consiglio direttivo: in seguito, queste cariche saranno elettive, e la scelta fatta dai soci. Lo statuto è pronto: si può prenderne visione presso l'ufficio di segreteria del Comune di Udine.

«Siamo certi» (così conclude la relazione, accolta da vivissimi applausi) «che i soci nostri, approvando appieno l'opera da noi perseguita durante la guerrra e attraverso le successive tristi vicende, col solo intento di giovare al culto del nostro passato nobilissimo e al decoro degli studi storici italiani, vorranno accogliere con favore l'invito loro fatto in questi giorni d'inscriversi nella Deputazione, che deve riuscire un fervoroso centro di cultura degno in tutto delle gloriose nostre tradizioni».

Raccomandazioni e proposte

Il prof. Battisti invoca dal presidente un'azione pronta e intensa pel recupero delle pergamene trasportate nel 1915 dall'Archivio comunale di Gorizia a quello di Lubiana, per salvare dagli effetti della guerra il patrimonio storico goriziano. Sono circa 850 pergamene che restano ancora nell'archivio dell'ultima sta-

tà ma la Jugoslavia non volle e non vorrebbe restituirle, nonostante le pratiche finora esperite, anche da parte dell'Ambasciatore nostro presso quel Governo.

Il presidente accetta ben volentieri la raccomandazione e promette di occuparsene subito.

La relazione ed un ordine del giorno sono approvati.

Dopo un chiarimento chiesto dall'avv. Berghinz, cui rispose il presidente, ed altra raccomandazione sollevata dal prof. Brusin ed appoggiata anche dal sindaco di Aquileia sig. Pascoli il Senatore Morpurgo è sicuro di farsi interprete del sentimento di tutti i presenti rinnovando le più vive grazie a S. E. il Vescovo Costantini, al presidente comm. Leicht, al segretario mons. Suttina, al prof. comm. Fracassetti, al co. Panciera di Zoppola, al prof. canonico Paschini ed a quanti altri valorosi collaboratori hanno portato la Società storica friulana a quell'alta fama che si era conquistata presso la Società e gli studiosi delle storie locali.

L'assemblea applaude calorosamente dopo di che, si dichiara chiusa la seduta e ci avviamo alla

visita al Museo

Durò, questa, ben due ore — ma tutti noi ci saremmo rimasti ben di più, tanto la rendevano interessante e suggestiva le spiegazioni copiose che ci offriva il Direttore prof. Brusin. Come già nella Basilica pareva ch'egli non si fosse in tutta la sua sua vita nutrito d'altro che.... dei mosaici e degli affreschi e dei marmi e delle stesse mura che compongono il meraviglioso insieme di quella Basilica e delle altre che la precedettero, e parte delle cui rovine si conservano sotterra così, nella visita al Museo, lunga fila di numerose stanze, ma insufficenti ormai per contenere tutto l'immenso e prezioso materiale tornato alla luce, pareva che il chiarissimo professore non avesse mai distratto gli occhi della mente dai cimelii, dai busti, dalle ladipi, dalle statue, dai bassorilievi, dai mosaici, dai ninnoli, dagli ori e dalle pietre preziose che ci mostrano la ricca, sfarzosa vita di Aquileia romanamente vissuta.

Qui sono capolavori di scultura: il busto della imperatrice Livia è quanto di più delicato può sognare un artista il busto di un contadino è un miracolo di «verismo», e via via, non si finirebbe più di ricordare; statue di imperatori dalle ampie toghe maestose che scendono in mille pieghe così «naturali», così bene studiate, da parer che i marmi siano stoffe con ricercata eleganza aderenti al corpo; scene graziose scolpite con accuratezza fine e sapiente sui vasi; statue di Venere perfettissime... Bisogna conchiudere che, anche nelle arti, Roma fu grande, inarrivabile.

E vediamo di nuovo qualche mosaico: un pavone, il simbolo della immortalità, in grandezza naturale — e «naturale» in tutto: ogni minimo particolare delle sue piume iridescenti, sì delle piccolissime del lungo collo e delle grandi dall'occhio tondo splendente, sono «vivi», dopo tanti secoli dacchè l'artista li compose pazientemente.

E vediamo altre arti, in cui non ancora la perfezione romana fu raggiunta: le vetrerie artistiche. Neppur Murano, che in quest'arte eccelle, seppe finora riprodurre certe tinte dei vetri che nella ricca collezione si vedono custoditi: boccettine per profumerie d'una eleganza meravigliosa portafiori, ninnoli da salotto, vasettini per unguenti... Le signore di allora, se potessero tornare alla vita e prendere dimora in qualche salottino delle più raffinate nostre dame, non proverebbero sorpresa veruna davanti alle mille coserelle... non necessarie per abbellire la donna.

E quale tesoro incalcolabile, anche per il valore intrinseco, in quella raccolta di perle preziose, di ori, di perle!

Ma non finiremo più, anche semplicemente accennando alle cose di maggiore importanza per la storia o per l'arte o per una rivelazione di costumi: dalle «pettinature» che si son rivelate nei busti di donna e che non dissomigliano dalle attuali, agli aghi di sicurezza, che si usavano allora più grandi e spesso artisticamente foggiati, agli anelli ricchissimi, taluni portanti la chiavetta minuscola del minuscolo scrigno custoditor geloso di segreti...

Due ore... ma due ore che parvero minuti. Le nostre scuole professionali dovrebbero organizzare gite annuali ad Aquileia, finalmente «nostra», gli artisti stessi dovrebbero organizzarne... massime se riescono a formare quella «Famiglia Artistica» che finora, ci sembra, è rimasta sempre allo stato di desiderio e di sogno. C'è tanto da imparare nella Basilica e nel Museo di quileia! e s'impara tanto, quando si ha la fortuna d'una guida come il prof. Brusin!...

Del quale riferiremo un motto arguto. Ci faceva egli notare come tutte o quasi le numerose statue degli imperatori fossero decapitate, e molte portassero sul collo una testa che... non doveva essere la propria.

— Quando avveniva il decesso di un imperatore, massime se odiato — spiegò egli — e furono parecchi gli odiati negli ultimi tempi dell'impero — i cortigiani del nuovo, ai quali il popolo sempre mutabile andava dietro, decapitavano le statue e la testa del successore sostituiva quella dell'imperatore defunto. E questa era una prova di «lealismo»!...

L'ora della giustizia

Non fu certamente l'ora in cui lasciammo il Museo, la quale fu, ingiusta per noi, che avremmo desiderato di restarci ancora.

Usciti di là contro voglia, ci venne fatto di osservare, nella casa d'angolo, una meridiana che possiamo ben dire «storica». A comprovarlo, riproduciamo qui l'iscrizione che vi si legge:

Anno D.ni
M.CM.XVII
Universi conflicto quarto.
Hora iustitiae.
Presso al ferito tempio, ad ogni aurora in questo muro incolume rimasto ricorderò della gran guerra l'ora.
Iniziata il 24 ottobre 1917.
Interrotta il 28 ottobre 1917.
Ultimata il 21 giugno 1921.
Capit. E. A. d'Albertis

S. DANIELE

La recita dei filodrammatici di Gemona

Lunedì sera nella sala teatrale Corradini abbiamo avuto il piacere di riudire alla distanza di otto anni il Circolo Filodrammatico di Gemona che nel forte lavoro di Dario Nicodemi «La volata» ottenne un pieno entusiastico successo.

E lo diciamo francamente ben lontani dall'idea di incensare per cortesia o per abitudine, ma bensì per assolvere con piena sincerità il nostro compito: nei dilettanti di Gemona il pubblico sandanielese che gremiva l'ampia sala ha dimostrato di apprezzare nel suo pieno valore la perfetta dizione e la padronanza della scena degli improvvisati artisti da rimeritarli di ripetuti unanimi applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Ammirata e vivamente applaudita la gentile signorina Anna Antonelli nella parte di Dora, la protagonista della bellissima produzione, la quale si ebbe quale omaggio dei colleghi, filodrammatici nostri, una splendida corbeille di fiori.

Molto bene pure la signorina Vittoria Sabidussi, nonchè le altre signorine Gemma Peressutti, Lucia Calligaris, Gina Sambuco e Maria Missio.

Incomparabile, come sempre il veterano della compagnia l'amico Carlo Elia, ed una rivelazione il signor Alfredo Pittini-Poletti, nella difficile parte di Mario Gaddi. E pure meritevoli del miglior elogio tutti gli altri, vecchie conoscenze e giovani reclute da Sambuco a Peressutti, da Baldisserra a Sartori ed a Fachini.

Complessivamente 2 chiamate al primo atto, 3 al secondo e alla fine.

Chiuse la magnifica serata la brillantissima e non mai abbastanza vecchia farsa «In tribunale» che sollevò il più schietto buon umore, recitata con la stessa maestria e padronanza di scena.

I bravi attori furono festeggiatissimi e festeggiati pure e meritatamente il direttore di scena il simpaticissimo Mario Madile.

Agli ospiti graditissimi venne offerta la cena all'albergo d'Italia servita egregiamente dai signori Bianchi e dopo la recita, prima del congedo, una bicchierata ove parlarono portando il saluto ed il ringraziamento, il co. comm. Ronchi ed il geom. Lino Antonini per S. Daniele, Luigi Perissutti e Carlo Elia per Gemona.

Auguriamoci che queste visite che rinsaldano vieppiù i legami di fratellanza fra i due paesi abbiano a ripetersi e molto più sovente.

Il gran spettacolo ginnico-podistico

Mentre sto scrivendo si svolgono nel Piazzale del Mercato le gare ginnico-podistiche fra le squadre sportive di Udine e S. Daniele, alla presenza di oltre 2000 spettatori.

Le società sportive, specie quella della vostra città, sono applauditissime.

La Mostra Bovina

21 (per telefono). La Mostra bovina del Mandamento di S. Daniele è riuscita oggi una vera confortevole manifestazione vuoi per la quantità, la varietà che per la bellezza dei campioni portati da tutte le stalle.

Il mercato rigurgita di bestiame e già notevoli affari si sono conclusi. Mentre vi telefono la Giuria sta iniziando i propri lavori per la graduatoria.

SEDEGLIANO

Manifestazione sportiva

Domenica avrà luogo una manifestazione sportiva indetta ed organizzata dal locale Circolo sportivo.

Ecco il programma: Ore 14: Gara ciclistica a tre traguardi; libera a tutti i dilettanti, esclusi gli Associati all'U. V. I. sul percorso di km. 45 circa, col seguente itinerario: Sedegliano, Grions, Flaibano, S. Odorico, Rivis, Gradisca e Sedegliano (km. 15, giri tre).

Primo premio lire 100, secondo 70, terzo 40. A tutti i premiati verrà rilasciato apposito diploma.

Al passaggio dei due traguardi verrà assegnato un premio di lire 20 al primo di passaggio.

Ore 15.30: Gioco delle pignatte; ore 15.45: gioco della padella; ore 16, gran ballo popolare con premio alla miglior coppia danzante.

REANA

L'impianto della luce elettrica

Il nostro Consiglio Comunale in seduta di l'altro ieri, accettò all'unanimità, il contratto proposto dalla Società Elettrica Friulana per l'impianto della luce, incaricando la giunta di contrarre un prestito di lire 150 mila, onde far fronte alla spesa di impianto.

Nella prossima primavera si spera quindi di aver la luce.

MARTIGNACCO

Per un ricordo ai Caduti

A Nogaredo di Prato, per merito di quella sezione combattenti è stato costituito un comitato, con l'incarico di erigere un ricordo ai caduti in guerra. Il comitato come primo atto, deliberò di indire, per il 16 ottobre 1921, una pesca di beneficenza onde raccogliere i primi fondi per la benefica iniziativa.

Il recapito di doni ed offerte è fissato presso il signor Alessandro Purino.

SPILIMBERGO

Una visita alla Mostra d'Emulazione

Domenica, 42 apprendisti operai delle varie categorie di mestieri vennero accompagnati a Udine, per iniziativa ed a spese dell'Amministrazione comunale, a visitare la Mostra di Emulazione.

Anche la Ditta Demarco e C. ha accompagnato domenica a Udine, a visitare la Mostra, una quindicina di propri operai dello Stabilimento «Lavorazione del Legno».

Una lode a queste belle iniziative.

AZZANO X

Concorso Agrario

Le Sezioni di S. Vito al Tagliamento e di Pordenone della Cattedra Ambulante di Agricoltura d'accordo con le Amministrazioni Comunali di Azzano X e Chions, allo scopo di favorire la esecuzione di lavori atti al miglioramento agrario dei terreni posti nel comprensorio della Bonofica della Rote di Azzano e Villotta, indicono un concorso a premi fra proprietari, agricoltori, affittuali e mezzadri, per la sistemazione dei terreni limitrofi ai canali della bonifica.

Saranno presi in particolare considerazione i lavori fatti per la rimozione del materiale di escavo dei canali ed il suo impiego per la calmatura dei campi adiacenti.

Il concorso si chiuderà alla fine di aprile 1922.

La presentazione delle domande dovrà essere fatta presso le Sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento e di Pordenone, dove potranno assumers tutte le informazioni relative.

GEMONA

Funerali Benedetti

La salma del valoroso capitano Aristide Benedetti è stata esumata dal cimitero di Romans e risepolta nel nostro cimitero. Qui, alla pietosa cerimonia, parteciparono rappresentanze dei combattenti e del Ricreatorio festivo con bandiera, il sindaco, diversi assessori; un reparto armato rendeva gli onori militari.

Dopo le preci dette in chiesa, la salma, portata dai giovani compagni dell'Estinto, fu accompagnato in cimitero. Prima che la fossa l'accogliesse, il sindaco cav. Sabidussi pronunciò parole di accorato saluto, citando l'ordine del giorno col quale il collonnello Ballario annunciava ai commilitoni la morte gloriosa del cap. Benedetti. Altri discorsi pronunciarono Ettore Pittini per i combattenti ed il segretario Addo Salvadori per ringraziare tutti a nome della famiglia.

S. VITO AL TAGL.

Per il censimento dei cani

Il Consiglio Comunale, in una sua recente seduta intese di radoppiare fra altro la tassa sui cani.

Se ciò si rese necessario per un maggiore cespite delle entrate del Comune, si spera che il provvedimento possa essere provvido anche per frenare quella morbosa smania della tenuta dei cani. E diffatti non si muove passo se non capita un cane fra i piedi e in barba alle leggi molti anche senza museruola.

Queste povere bestie hanno il padrone di nome, ma non di fatto, poichè restano abbandonate per le vie in cerca di migliore fortuna!...

Il canicida passeggia per le vie, è vero, ma pare che talvolta faccia finta di non vedere certi cani senza museruola, poichè sono quasi sempre quegli stessi che girano indisturbati!

Noi rivolgiamo una domanda all'Amministrazione comunale per sapere se è stato fatto o si creda opportuno di fare il censimento sui cani, perchè vi sono delle famiglie tenutarie di cani che pare impossibile possano o intendano di pagare la tassa annuale, e certe altre famiglie poi che tengono non uno, ma due ed anche tre cani, e se si aspetta che le denuncie siano spontanee, si starebbe freschi!

PASIAN SCHIAVONESCO

Ripristino mercato

Oggi per la prima volta si è riaperto il mercato. Il concorso è stato grande oltre ogni aspettativa, non ostante il tempo cattivo. C'erano più di 800 capi di bestiame e sono stati compinati 200 affari (7 manzi, 120 vitelli, 33 giovenche, 40 vacche). I compratori poterono caricare sei vagoni di animali alla locale stazione ferroviaria. Il risultato è stato assai soddisfacente per la prima volta e speriamo che in avvenire il mercato di Pasian Schiavonesco, date le comodità che presenta il paese, sia per carico e scarico del bestiame alla stazione vicinissima al piazzale del mercato, sia pure per gli alloggi che i locali alberghi dispongono, si abbia ad affermare ed a rendersi non secondo ai mercati circonvicini.

All'Asilo

Un'ora veramente deliziosa passarono ieri gli intervenuti al saggio dei bambini dell' Asilo Infantile. Babbi e mamme dei bambini, l'ispettore cav. Giovanni Modotti, il presidente dell'Asilo sig. Zoppa Taddeo, i consiglieri del Patronato scolastico, il segretario del Comune, signori, signore e signorine del paese, un pubblico veramente numeroso. Il Sindaco, sig. Manganotti cav. Enrico, non avendo potuto intervenire alla simpatica festa per doveri professionali, inviò la generosa e gradita offerta di lire 50. I cari piccini eseguirono un piccolo programma: canti, giochi, poesie, dialoghi e da tutti si ebbe una esecuzione bella per prontezza e chiarezza nel dire, spigliatezza, sicurezza e precisione nei movimenti, accordo ed intonazione nel canto. I bravi frugoli furono molto applauditi dal pubblico soddisfatto e commosso e molti elogi ebbe la brava maestra signorina Vincenzina Mini, che con tanta pazienza ed amore educa ed istruisce tanti teneri bimbi. Vive congratulazioni all'ispettore cav. Giovanni Modotti, al Presidente dell'Asilo, alla signorina Rosina Parise, ai consiglieri tutti che tanto si adoperano per l'ottimo funzionamento della provvida istituzione.

Cronaca Cittadina

Il risultato dei concorsi magistrali

La Commissione nominata dal R. Provveditore agli studi per l'esame dei titoli al concorso magistrale, e composta dai signori prof. Giuseppe Canestrelli, Modesto Colussi, Luigi Leschiutti, Giacomo Brovedani, Rosilde Bellina insegnanti, ha terminato il proprio lavoro, presentando la relazione all'ufficio scolastico provinciale.

I concorrenti furono 971 dei quali 713 regolari, 258 esclusi.

Dei concorrenti 200 erano maschi e 771 femmine; aspiravano alle maschili 464, alle femminili 484, alle miste 704.

Questo per quanto riguarda i dati statistici sul lavoro della commissione che fu veramente notevole.

Abbiamo cercato di sentire quali fossero le impressioni degli esaminati in rapporto specialmente alle recenti, a volte aspre polemiche magistrali.

— Le possiamo dir poco — ci disse uno della commissione — quanto è risultato è tutto racchiuso e sintetizzato in una relazione presentata al R. Provveditore.

Sulle pubblicazinoi presentate dai concorrenti può dir questo che se alcune vennero ritenute degne di valutazione, moltissime non vennero classificate sia per mancanza di contenuto pedagogico didatticomorale, sia per la forma talvolta scorretta spesso sciatta e sbiadita, che rivelava negli estensori la poca padronanza della lingua e la mancanza di concetti nuovi che portassero un vero contributo per il miglior indirizzo della scuola elementare.

— Veramente per maestri....

— La Commissione si è trovata d'accordo in ciò, di auspicare la riforma delle scuole normali, perchè possano elevando ad almeno quattro anni il corso magistrale, dare una coltura più soda ai futuri maestri.

Dalle domande e dalla corrispondenza di molti concorrenti si è rilevato spesso una scorretezza di forma e certi madornali errori di grammatica, vieppiù deplorevoli in chi aspira ad assumere il delicato e nobile ufficio di maestro, e mentre a quelli delle pubblicazioni deficienti — la commissione potè assegnare — come il regolamento concede — un punto o frazione di punto in meno, uguale criterio la legge non consenti di seguire per coloro il cui diploma presentava votazioni che per la troppa generosità di chi lo rilasciò venne a trovarsi in aperta antitesi con la reale coltura del concorrente.

Preferenza a maestri friulani!

— E per i maestri friulani ?...

— Abbiamo detto quanto sopra di tutti in generale. Per i maestri friulani in particolare la commissione impossibilitata a favorirli, li ritiene didatticamente più indicati a dirigere la scuola nelle prime classi, dove il fanciullo parla un dialetto perfettamente ignoto a chi viene da lontane regioni.

Essa auspica una riforma della legge nel senso che almeno nelle prime classi elementari sia data la preferenza nelle nomine ali insegnanti della regione.

La Commissione esaminatrice non ha poi mancato di fare quello che crede il suo dovere, di esprimere cioè formalmente il voto che almeno ai posti di provvisorio o di suppiente sia dia la preferenza ai maestri friulani, e primi agli ex combattenti che non entrarono in graduatoria.

Commissione Pellagrologica Provinciale

Lunedì si riunì presso la Deputazione provinciale, la nuova Commissione pellagrologica, nominata con decreto 8 agosto p. p. del Ministero dell'Interno per il triennio 1921-1923.

Erano presenti i signori Baiardi cav. dott. Alessandro, Caratti nob. cav. uff. Andrea, Cantarutti ing. comm. Gio. Batta, Faioni dott. Giovanni, Grillo cav. uff. dott. Umberto, Marchettano cav. dott. Enrico, Morelli de Rossi cav. agr. Guiseppe, Peratoner dott. Leopoldo, Perissutti cav. uff. avv. Luigi: assenti giustificati i signori Berghinz dott. prof. comm. Guido, Parenti dott. Guido, Selmi dott. prof. Matteo, Volpi Ghirardini cav. dott. Gino.

L'Ufficio di Presidenza venne così costituito: avv. Perissutti Luigi, presidente; ing. Cantarutti Gio. Batta vice-presidente; dott. Grillo Umbertosegretario della parte medica, agr. Morelli de Rossi Giuseppe, segretario della parte agraria.

La Commissione deliberò di procedere alla Statistica generale dei pellagrosi in provincia, a base dei provvedimenti curativi e profilattici dai intensificarsi nei centri più pellagrosi; e di richiamare i medici alla denuncia nel Bollettino mensile dei casi di pellagra.

Deliberò di incaricare l'ispettore pellagrologico provinciale cav. rag. Ragazzoni di visitare i Comuni pellagrogeni e di ispezionare il granoturco in arrivo, procedendo alla denaturazione di quello destinato al bestiame.

In caricò il vice-presidente ed il medico provinciale di rappresentare la Commissione nella inaugurazione del monumento a Cesare Lombroso che avrà luogo domenica 25 corr. in Verona.

Importazione di bovini dalla Jugoslavia

La Camera di Commercio comunica che con ordinanza ministeriale del 17 corr. la importazione dei bovini dalla Jugoslavia, da effettuarsi sempre sotto la osservanza sanitaria prescritta, non è più soggetta al vincolo della preventiva autorizzazione del ministero.

Per la ferrovia Precenicco-Gemona

Assicurazioni dell'on. Michele

«Espigi» ci invia da Roma in data 18: Questa sera ho ricevuto dall'on. Fantoni — che qui in Roma, tanto si occupa di cose interessanti codesta provincia — la seguente lettera a lui diretta dal Ministro dei lavori pubblici on. Micheli:

« Caro Fantoni.

Apprendo con piacere quanto mi comunichi sull'attività che viene spiegando il Consorzio per la ferrovia Precenicco-Gemona, per rendere possibile quanto prima l'inizio dei lavori.

« Confido che le ultime difficoltà di carattere tecnico e finanziario potranno presto essere superate ed intanto mi è grato assicurarti che non appena verrà presentato il progetto esecutivo questo ministero non mancherà di prenderlo subito in esame ai fini della approvazione e della conseguente autorizzazione per l'inizio dei lavori.

« Ti assicuro infine, che qualora il consorzio dei comuni venga nella determinazione di cedere la concessione ad una società. la pratica per il nulla osta sarà da questo ministero esaminata con ogni cura e sollecitudine al fine di agevolare in ogni modo tutto quanto potrà affrettare la esecuzione dei lavori ».

Cordiali saluti.

Micheli ».

Commemorazione militare

La 15.a compagnia R. Guardie di sede a Udine, ha vissuto ieri una delle sue giornate più belle. Raccolta in una mirabile comunanza di fede, di affetto e di entusiasmo, ha commemorato l'anniversario della liberazione di Roma con una festa intima, semplice e modesta, che è riuscita veramente simpatica e solenne.

Scopo: rendere sempre più vivo e sentito il sentimento della Patria e del dovere, e rafforzare sempre più i vincoli di affetto tra inferiori e superiori.

La caserma fu, per l'occasione, riccamente addobbata con fiori e luci.

Nella mattinata, rivista del comandante la Compagnia, cap. Ferrara e breve commemorazione della data fatidica.

Seguì il pranzo, cui parteciparono, oltre al comandante, i tenenti Nuzzi e Guglio ed i gregari.

Nella serata inaugurazione di una bella sala convegno, con l'intervento di tutte le famiglie dei militari.

Regnò il più vivo entusiasmo. Furono distribuite paste, liquori, vini spumanti e sigarette, e si brindò ripetutamente alla grandezza della Patria ed al Re. La simpatica festa si chiuse con le danze, una scelta orchestra, composta di militari, allietò continuamente la serata.

L'entrata della caserma era artisticamente illuminata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Infanzia Abbandonata — In morte del co. Ulderico della Porta: Teresa Schiavi 10.

Tassa sugli spiriti

La Federazione Friulana Industria e Commercio, mentre avverte gli interessati che agli effetti della nuova tassa sugli spiriti pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 3 corr., sono esenti i liquori di marca in bottiglie od altri recipienti sigillati, si tiene a disposizione dei soci per tutti gli schiarimenti al riguardo.

I crediti antebellici italiani in Germania e in Austria

L'Ufficio del Lavoro comunica:

In seguito ai provvedimenti presi dal Ministro dell'Industria e Commercio per il funzionamento a Berlino di un organo di rappresentanza dell'Ufficio di Verifica e compensazione, una prima richiesta di liquidazione dei nostri crediti è stata ora inviata colà per l'ammontare di circa 9 milioni di lire. Questa somma rappresenta la quasi totalità dei crediti italiani stimati in lire. Per i rimanenti crediti, espressi in valute estere da convertrsi in lire ai termini del trattato di Versailles, la richiesta di liquidazione avrà luogo appena la Commissione delle riparazioni si sarà pronunciata sulle opposizioni sollevate dal Governo germanico circa il tasso di cambio in base al quale la conversione va fatta. Intanto l'Ufficio Centrale ha già pronto il materiale necessario. Per la liquidazione dei crediti verso gli austriaci, si sta trattando per ultimare l'accordo già iniziato durante la conferenza di Roma allo scopo di facilitare ai nostri connazionali il ricupero dei propri crediti e di eliminare le diverse diffcoltà dipendenti dalle speciali condizioni dell'Austria.

Una rapina in viale Friuli

Stanotte verso le due un forestiero, che pare del Milanese, transitava per via Friuli, quando fu avvicinato da cinque sconosciuti i quali senza tanti complimenti gli intimarono l'alt. Lo richiesero del portafoglio, che l'altro consegnò benchè contenesse seicento lire e gli presero poi anche la bicicletta, lasciandolo ancora tutto pieno di paura.

Del fatto fu stamane presentata denuncia ed i carabinieri si sono messi sulle traccie dei malviventi. La bicicletta fu anche ritrovata abbandonata in un fossato.

Ancora in fatto di Mostre

Ieri, per la troppa abbondanza di materia, non abbiamo potuto parlare della riuscitissima mostra della ditta Montico, in via della Posta. Abbiamo ammirato una quantità di bellissimi istrumenti di ogni sorta, fra i quali primeggiavano due superbi pianoforti, e delle ricche e scelte edizioni musicali. Tutto disposto con artistico buon gusto.

Funebri Maiero Giuseppe

Ebbero luogo ieri i funerali dell'operaio feroviario in pensione Maiero Agostino Giuseppe.

Grande concorso di amici ferrovieri, soci dell'Operaia Generale, parenti e conoscenti accompagnarono la salma da Via Cisis alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

A porta Venezia salutò la salma dell'estinto il presidente della società Pensionati ferroviari ed il sig. Cremese Antonio in nome dei parenti, amici ed estimatori dell'estinto, con appropriate e commosse parole rievocando le sue doti.

Per onorar la memoria del co. Porta

I soci effettivi dell'Unione Italiana dei Ciechi, per onorare la memoria del co. U. Della Porta, hanno deliberato di iscriverlo socio perpetuo.

Pro onoranze Senatore di Prampero

Ecco un altro elenco di offerte pervenute al comitato pro onoranze al senatore di Prampero:

Somma precedente lire 17563; Società Protettrice dell'Infanzia 200; Unione Agenti di Commercio e del Vecchio cav. uff. Ugo, lire 25; Gran uff. Prof. Bonaldo Stringher e Lucia 100; Arturo Milanio, Comune di Campoformido, Tami gr. uff. cav. Silvio, Bampieri Ferdinando lire dieci ciascuno, co. Maria Osio lire 50; Pecol Maria 5; Offrirono lire 2 ciascuno: Astore Remo, Taioli Fedora, Solerti Emilio, De Oasco Domenico, Rodelico Luigi, Bianchi Angelina, Torrezani Carmela, Coletti Gemma, Scotti Amabile, Bozza Giovanni, Delvantesimo Palmira, Coletti Mella, Bizzaro Alessandro, Dati Emilio, Guerrieri Emilio, Camuffo Antonietta, Comini Pietro, Sartori Alfonso, Bignone Gaetano, Mini Carolina, Volpe Teresina, Piva Arturo, Tamassia Emilio, Martoni Elena, Calligaris Antonio, Sansughi Giovanni, Soderi Dionisio, Trevisan Otello, Pagnutti Guerino, Gismano Giuseppe, Orlando Giuseppe, Fontana Eugenio, Romita Nicola, Cainero Maria, Contardo Ancilla; offrirono lire 1 Settesoli Eugenia, Luigi Avalli, Fabio Tuzzi; lire 3: Maria da Vico, Totale lire 18087.

La lotta contro l'accattonaggio

L'egregio cav. Pietro Pauluzza ha inviato alla Congregazione di carità lire 100 quale segno di incondizionata adesione alla lotta testè intrapresa dalla benefica istituzione per debellare l'accattonaggio.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del Co. Ulderico della Porta sono pervenute dai soci della Società Alpina Friulana, le seguneti offerte: lire 5, Odorico Politi, Muzzatti Giovanni, Piussi Ottone, cap. Alciati Lorenzo, rag. Ezio Cabrini, rag. Albini Luigi, Zanier Anna, avvocato Secondo Zanuttini, Cristano Ridomi, Boschetti Mario, Carnelutti Guido, cap. Zanier Tarcisio, Tomada Giuseppe, Angela Seppenhofer; lire 10: Ada Picecco, co. Mary di Caporiacco, Elisa Chiaruttini, fam. Pagani.

— Per iscrivere il nome dello sventurato giovane socio promotore perpetuo, la signora Maria Bearzi di Colloredo Mels e figlia hanno offerto l. 500.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — In memoria del co. Ulderico della Porta: lire 10, Armando Zagolin, Ottorino Zagolin e moglie, co. Ugo Bellavitis e Valentini co. Giuseppe; 5. Clelia Zagolin e farmacista Giuseppe Donadoni.

Pia Unione Signore Carità. — In morte di Marta Correnti ved. Cantarutti: Camillo Michelini 5.

Rifugio Bambine Abbandonate — In morte di Maria Correnti ved. Cantarutti: Giustina Picco 10, Amalia e Silvio Tami 20, Andrea Bulfon 10.

Scuola e famiglia. — In morte del co. Ulderico della Porta: Bice Locatelli 5, coniugi Adele e prof. Luigi Pizzio 10.

Assoc. Mutilati e Invalidi di Guerra. — (Sez. Udine) — Luigi Variolo 30 più 20 in morte di Marta Correnti ved. Cantarutti — Signori Codutti e Rizzatto, per lavoro eseguito nelle Officine Protesi 20.

Patronato Friulano Orfani di guerra — In morte del co. Ulderico della Porta: nob. prof. Alessandro Orio 15; Nino Orio 15.

TEATRO SOCIALE

La vecchia, ma pur sempre bella operetta di Suppè: «Boccaccio», è stata rappresentata ieri sera dalla Compagnia Fiorini-Fioretti, con ottimo successo.

La brava e simpatica Fioretti ne fu una interprete ammiratissima e fu ottimamente coadiuvata da tutti gli altri artisti indistintamente. Il Pozzi e l'Urbano in special modo furono spiritosissimi e riscossero molti applausi.

Questa sera: « La Reginetta delle Rose » in tre atti di Forzano. Musica del M. Leoncavallo.

Dancing - Club

La Direzione del «Dacing-Club» presieduta dall'Egregio concittadino rag. Gino Sacchetto, ci prega di portare a conoscenza di tutti i soci che questa sera alle ore 21 precise avrà luogo l'assemblea generale dei soci frequentatori per discutere sulle direttive da prendere circa il rinnovamento dell'accademia.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della direzione.
2. Proposte di radicali modificazioni della Società.

Tutti i soci sono caldamente pregati di non mancare.

Crediamo di poter affermare con sicurezza che gli intendimenti della direzione attuale tendono a consolidare il ritrovo in un ambiente prettamente famigliare di primo ordine, con annessa Accademia di danze diretta dall'egregio Maestro sig. Nicola Di Francia, membro dell'Accademia di Francia.

Si promuoveranno inoltre gite e festeggiamenti a favore dei soci aderenti, nell'intento di evitare il fine lucrativo cui generalmente si propone le Società in nome collettivo.

Cinema Teatro Moderno

Stasera straordinario lavoro di avventure: *«La detenuta n. 121».*

In quattro parti. Vi agisce con ruolo assai importante una piccola artista di 5 anni.

La chiamata dalla classe 1902 ed il congedo delle altre

ROMA, 20 — Le operazioni di leva della classe 1902, termineranno il 24 novembre. Dopo tale data i distretti militari provvederanno ad inviare al ministero della guerra i dati relativi al numero degli abili al servizio militare, affinchè si provveda alla loro assegnazione ai rispettivi corpi. Ne consegue che la chiamata alle armi dei militari del 1902 avverrà entro la seconda decade del mese di febbraio. Sarà prima chiamato il primo semestre 1902 e nel mese di agosto si provvederà alla chiamata alle armi del secondo semestre.

Intanto, secondo le disposizioni già impartite dal ministero della guerra, si provvederà entro il prossimo mese di ottobre e precisamente dal giorno 10, al congedamento del secondo e terzo quadrimestre della classe 1900. E' evidente che i militari del 1921 non potranno essere congedati che quando saranno istruiti i militari provenienti dalla nuova leva. e cioè verso il mese di aprile del nuovo anno. Sembra che il congedamento del 1901 avverrà per quadrimestri, e gli ufficiali appartenenti all'anzidetta classe saranno congedati all'epoca del congedamento dei militari di truppa.

Cronaca Sportiva

I risultati delle gare ciclistiche

I cittadini in gran numero si dettero ieri convegno in piazza Umberto primo per assistere alle interessanti gare cicilistiche alle quali si cimentarono i più noti corridori. Le vecchie glorie non delusero l'aspettativa del pubblico e seppero suscitare frequentemente l'entusiasmo con delle magnifiche volate in pista. Nella prima corsa velocità, terza categoria, partirono concorrenti che da dieci anni non partecipavano a gare. Le batterie vennero così classificate:

1. Batteria: 1. Pozzo, 2. Anziutti, 3. Dotti.

2. Batteria: 1. Semintendi, 2. Iacop, Vau.

3. Batteria: 1. Boemo 2. Babbini, Ciriani, 4. Grinovero.

Repessage: 1 Iacop, 2. Bulfoni, 3. Anziutti, 4. Babbini.

Finale: 1. Semintendi, 2. Boemo, 3. Vezzi, 4. Iacop, 5. Pozzo.

Segue l'interessante gara degli anziani che trova alla fine i corridori con questi risultati:

1. Batteria: 1. Carlini detto Pieri Ciavali; 2. Canelotto, 3. Sambuco.

2. Batteria: 1. Bagnoli, 2. Lazzarini (Alfa Romeo).

3. Batteria: 1. Cassi, 2. Meneghini.

Repessage: 1. Meneghini, 2. Caneiotto, Lazzarini.

Finale: 1. Cassi, 2. Carlini, 3. Meneghini.

Finalmente il pubblico può assistere alla gara dei veterani e i partecipanti sono accolti dalla più viva simpatia del pubblico. Corrono Navone di anni 55, il cav. B. De Pauli di anni 60 ed A. De Pauli oltre 50 anni: arrivano nell'ordine soscritto, accolti da fragorosi applausi. La giuria offre al primo ed al secondo arrivato un mazzo di fiori fra la approvazione del pubblico.

Ultima si disputò la corsa dei 5300 metri: scendono in pista i concorrenti delle tre gare e arrivano in quest'ordine: 1. Cassi, 2. Pieri Ciaval, 3. Semintendi, 4. Boemo, 5. Viazzi.

Paderno F. B. C. batte Audax

Ieri sul campo calcistico di via Tricesimo si incontrarono per un match amichevole le squadre del Paderno F. B. C. e dell'Audax di Udine.

Dopo una combattutissima partita il «Paderno», nonostante fosse sceso in campo con una squadra allestita all'ultimo momento, dimostrando una costante superiorità, dominava nettamente la propria avversaria battendola per tre goals a due.

Sport Club Friuli batte Virtus di Pasiano

(Pordenone) Secondo match, seconda vittoria della squadra calcistica del fiorente sodalizio. La Virtus F. C. di Pasian Schiavonesco di fronte vincitrice per ben cinque goals a zero alla squadra riserve della nostra Assoc. Sport. Friuli, dovette soccombere alla tecnica ed alla foga dei giallo-bleu cittadini, per ben sei goals a due. Partiti incompleti per la mancanza di Floritto e Tosolini, bene sostituiti da Peri e Lovat, quest'ultimo fu il migliore in campo, oltre al cap. Marini, Romano, Pin e Pascutti. Gli altri tutti bene, e si giocarono fino all'ultimo, con un brio invidiato, pur di tenere alto nelle competizioni sportive il nome dello «Sport Club Friuli». L'arbitraggio del sig. Pellizzari Giovanni, del Udinese, lasciò molto a desiderare.

Per la cronaca diremo che i goals furono segnati due da Lovat e uno da Pascutti nel primo tempo e nel secondo due da Pin e un'altro da Lovat.

Alla giovane squadra ed alla fiorente Società i nostri migliori auguri, di altre ambite affermazioni.

La visita del Re a Trieste

Nella riunione tenuta ieri sera a Palazzo Chigi per fissare i dettagli del viaggio del Re nelle nuove provincie è stato stabilito che il viaggio dovrà avvenire entro la seconda decade del mese di ottobre. Il Re accompagnato dall'on. Bonomi, si recherà dapprima a Trento, e quindi nell'Alto Adige. Dopo una visita a Venezia si recherà a Trieste a bordo di una nave da guerra.

Una squadra navale farà il servizio di scorta e renderà nel porto di Trieste solenni onoranze al sovrano. Anche il capo dell'Ufficio delle Nuove provincie accompagnerà il Sovrano.

Repubblica nell'Ungheria occidentale?

VIENNA, 20 — Il «Corrispondenz Bureau» austriaco raccoglie la voce che i partigiani del deputato ungherese Friedrich hanno proclamato oggi la repubblica indipendente dell'Ungheria occidentale.

Incursioni serbe nella Baranya

BUDAPEST, 20 — L'Agenzia ufficiale ungherese pubblica che soldati serbi hanno raggiunto la frontiera del rtattato del Trianon nel comitato di Baranya e sono entrati nel etrritorio ungherese presso Mohacs, disarmando e facendo prigioniera una pattuglia ungherese.

Il ricevimento alla missione francese
Gasparotto grand. uff. della Legion d'onore

MILANO 20 — Tutto il percorso del corteo militare che accompagnava la missione francese alla prefettura è imbandierato e gremito di folla.

Assistevano all'arrivo numerosissimi ufficiali, il principe di Udine circondato da ufficiali, senatori e deputati presenti a Milano, dal prefetto sen. Lusignoli, da tutte le autorità e notabilità cittadine e della colonia francese.

L'on. Mondini presidente del comitato per le onoranze ha pronunciato un discorso di saluto ai rappresentanti dell'esercito francese venuti a cementare una volta di più la fratellanza con l'Italia consacrata dal sangue e chiudendo con un caloroso omaggio alla Francia maestra di civiltà. Barrère ha poi portato il saluto della Francia al principe reale rappresentante il Re e l'esercito, rivolgendo pure un saluto al ministro della guerra on. Gasparotto.

In nome del presidente della repubblica ha consegnato all'on. Gasparotto, le gione d'onore. Le autorità italiane e francesi s isono recate poi in vettura precedute da un drappello di guardie regie a cavallo in alta uniforme, tra fitte ali di popolo alla sede del Touring Club. La missione militare francese accompagnata dal ministro della guerra on. Gasparotto e dalle autorità e personalità del comitato Italo francese, è stato ricevuto ai piedi dello scalone dal presidente comm. Bertarelli e dal consiglio di presidenza.

Dopo giunge in automobile il principe di Udine salutato da vivissime acclamazioni. Dopo la presentazione, il comm. Bertarelli ha rivolto in francese un ringraziamento e un caldo saluto alla missione della nazione amica. Rispose il Maresciallo Fayolle vivamente applaudito.

Il ministro Gasparotto parlò quindi elogiando il Touring Club per le sue benemerenze patriottiche. A tutti i membri della missione francese è stata consegnata una grande medagli ain bronzo dorato appositamente coniata ricordo della guerra vittoriosa 1915-18, una coppia del volume la guerra d'Italia, edito dal Touring e altre pubblicazioni.

Questa sera al ristorante Cova ha avuto luogo un banchetto in onore della missione francese al quale hanno anche partecipato tutte le autorità cittadine. Alla tavola d'onore sedevano S. A. R. il Principe di Udine che aveva alla sua destra il signor Barère l'on. Ministro Gasparotto, e alla sinistra il maresciallo Fayolle e il capo di stato maggiore generale Vaccari. Al levar delle mense ha preso la parola l'on. Candiani presidente del comitato per le onoranze, che ha rievocato la fratellanza delle armi italiane a Solferino e S. Martino e Magenta e sui due fronti italiani e francesi della grande guerra ed ha brindato alla amicizia delle due nazioni.

Ha seguito l'on. Gasparotto il quale ha recato il saluto del governo d'Italia nella giornata che richiama una grande data nella storia del mondo e nella città ove la Francia ha lasciato ricordi antichi e profondi. Il ministro continuando ha detto che le due nazioni hanno imparato a combattere insieme per la causa comune: la vittoria; e debbono imparare ora a vivere insieme per consolidare la vittoria della pace, per sanare le ancora aperte ferite, per restituire al mondo la legge della soldiarietà universale.

L'Italia sarà sempre al fianco della Francia. Chiude brindando al Re al presidente della repubblica francese. Ha parlato il senatore Rivet esaltando la fratellanza tra la Francia e l'Italia e per ultimo ha preso la parola il signor Barère il quale si è rivolto specialmente al ministro della guerra on. Gasparotto, ricordando l'opera durante la guerra e ringraziandolo per le sue parole fraterne. Il signor Barère ha ineggiato quindi alla gloria e alla prosperità di Milano, che è una delle capitali della civiltà latina, ed ha terminato augurando alla grandezza di Milano che sarà come per il passato, pioniera di civiltà.

Il Papa, da un milione per la Russia

GINEVRA, 20 — Il Pontefice ha informato la commissione mista del Comitato internazionale della Croce Rossa e la lega della Società delle Croci Rosse, che egli ha fatto dono di un milione di lire italiane in favore delle vittime della carestia in Russia. Benedetto XV. mette a disposizione della somma a disposizione di Nansen, l'altra metà assegna all'Unione internazionale di soccorso ai fanciulli per l'azione da questi intrapresa in Russia sotto la direzione di Nanzen.

La celebrazione del XX settem.

In tutta l'Italia, è stato con grande solennità celebrato il 20 settembre.

A Roma, nella mattinata, fu consegnato il premio a Luca Seri con una cerimonia solenne seguita in Campidoglio, e al generale Ricciotti Garibaldi la medaglia commemorativa che è stata conferita ai suoi figli assenti da Roma.

Nella sala degli Orazi e Curiazi, segue poi la commemorazione dantesca, tenuta da Corrado Ricci, presente anche l'on. Bonomi.

Nel pomeriggio un immenso corteo, partito da Piazza Venezia si è recato alla Breccia di Porta Pia. Durante tutto il percorso avvengono scene di entusiasmo tra delirio di applausi.

A Porta Pia vengono letti telegrammi inviati al Re e la risposta di S. M. vengono poi pronunciati patriottici discorsi.

— A Venezia, un grande corteo, dopo aver deposto una corona sul Monumento a Vittorio Emanuele e una su quello a Garibaldi, inaugurava ai giardini pubblici il monumento ad Oberdan, oratore ufficiale l'avv. Giunta. A Milano, a Firenze, a Verona si fecero cortei; ad Ancona venne solennemente consegnata la croce di guerra, decretata alle genti del Medio Adriatico.

La corsa del XX Settembre

ROMA, 20 — Stamane alle 4.50 in località Cessati Spiriti, si dette la partenza ai quaranta concorrenti alla corsa ciclistica 20 settembre sul percorso di 320 metri traguardo Roma, stadio nazionale. Arrivò primo Girardengo Costante in ore 6.35, secondo Belloni Gaetano.

Fra socialisti e fascisti

Nuovi incidenti sono avvenuti nel Reggiano fra socialisti e fascisti.

Nella frazione di S. Rocco presso Guastalla una comitiva di fascisti, in automobile veniva aggredita a colpi di rivoltella da comunisti appiattati dietro una siepe. I fascisti scesero dall'automobile, impegnando battaglia.

Sul terreno rimase mortalmente ferito un comunista, certo Mantovani il quale spirava poco dopo.

Nel conflitto rimasero pure feriti da colpi di rivoltella due fascisti. La forza pubblica recatasi sul posto, operò vari arresti di comunisti e di fascisti.

A Campedine sono pure accaduti conflitti tra fascisti e socialisti e in uno di essi un socialista è rimasto ferito gravemente. Un altro organizzatore socialista del luogo ha riportato una ferita prodotta da legnate.

La cooperativa di Villa Fontana presso Rubbiera, è stata devastata da un gruppo di fascisti.

Un ricevimento al Principe Umberto

BENGASI, 20 — Oggi nel pomeriggio, al circolo Roma, ha avuto luogo, un brillantissimo ricevimento in onore di S. A. R. il principe ereditario che vi è giunto tra le acclamazioni della folla. Il comm. Seleech Madhui ha pronunciato un patriottico discorso, inneggiando alla casa Savoia. In seguito sono state declamate, alcune poesie arabe di occasione. La comunità israelitica, ha offerto al principe un prezioso libro dei salmi di David, rinchiuso in un astuccio di legni rari. Oggi gli allievi della accademia navale e gli ufficiali della Francesco Ferruccio, hanno deposto delle corone sul monumento della Giuliana, e su quello a Mario Bianco.

S. A. R. il principe di Piemonte, ha passato in rivista le truppe acclamato entusiasticamente dalla popolazione. Alla rivista hanno partecipato poi allievi dell'accademia navale, ed una compagnia di sbarco della marina calorosamente applauditi quando hanno sfilato in parata.

L' ufficio postale di Tripoli

TRIPOLI, 20 — Stamane alla presenza del governatore delle autorità italiane e delle notabilità locali italane, ed arabe, è stato inaugurato il nuovo palazzo dei servizi postali telegrafici, e telefonici.

Il direttore cav. Gori, ha pronunciato un applaudito discorso al quale rispose il governatore, ringraziando ed inviando un mesto saluto ai funzionari postali caduti in Tripolitania nei combattimenti durante il ripiegamento dei presidi alla costa. Il conte Volpi ha terminato augurando uno sviluppo sempre maggiore dei servizi postelegrafici della Tripolitania.

La disfatta greca assume maggiori proporzioni

PARIGI, 21 — L'Ufficio informazioni turco, comunica i seguenti dispacci da Costantinopoli: secondo le notizie pervenute dall'interno, l'esrecito greco continuerebbe la sua ritirata, in uno stato di completo sbandamento. I circoli militari ritengono che i greci non potranno mantenersi ad Esmi Scheim. I fuggiaschi greci gettano nella loro fuga precipitosa le armi e le munizioni. Forze notevoli turche che sono state ad Alfium Kara Hissen attaccano i greci e impediscono loro di ritirarsi. Le perdite greche uamentano in proporzioni impressionanti. Si ritiene che i Greci non potranno arrestarsi che a Uskiam.

Le forze turche continuano ad avanzare e si dirigono rapidamente su Essi Scheir. La presa di questa città è considerata imminente.

Un ultimatum serbo all' Albania?

GINEVRA, 20 — La commissione per la ammissione di nuovi stati, ha accolto all'unanimità la Lituania nella società delle nazioni, nonostante i voti contrari della Polonia e della Rumenia e l'astensione della Jugoslavia. Durante la seduta il delegato dell'Albania ha letto due telegrammi del suo governo, secondo i quali il comandante delle forze serbe sul Drin ha concesso una dilazione di 24 ore all'Albania per lo sgombero delle località strategiche sulla frontiera, e ha annunciato che le forze serbe aprirebbero le ostilità allo spirare di questo termine ove lo sgombero non fosse avvenuto la commissione esaminerà queste questioni, giovedì

La conferenza di Wasingthon e l' Inghilterra

LONDRA, 21 — L'«Agenzia Reuter» in una nota ai giornali dice: Alcuni giornali riproducono una informazione con la quale il governo britannico avrebbe virtualmente deciso di inviare Balfour e Bonardlen, il primo lord dell'ammiragliato e il ministro della guerra, alla conferenza di Washingaton. In proposito non risulta che alcun invito sia stato fatto a chicchessia dal governo britannico.

Nulla ancora è stato fissato. Un'ultima nota del governo di Washington ha fatto avanzare la questione, poichè non è stato fatto alcun accenno su nessun particolare sulle basi e sulle discussioni, nè alcuna disposizione è stata quindi presa e non è probabile si prenda per ora.

Un attentato contro Stresemann

HAGEN, (Vestfalia) 19 — I giornali recano il seguente dispaccio da Tedenscheid: Ieri sera è stato sparato da una finestra un colpo di rivoltella contro la tribuna dalla quale parlava il deputato Stresemann in una riunione del congresso del partito popolare tedesco.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si forma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55. è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.24 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.45 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.50 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
18.30.

Da CASARSA per S. VITO 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO, 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.40.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore 17.15.
per Talmassons, Rivignano, Latisana 17.45.
per Mortegliano, Talmassons 11.
per Campoformido, Bertiolo, Varmo 17.30.
da Latisana per Rivignano, Codroipo 6.15 — 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 — 12.5

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore 8.35.
da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.
a Latisana da Codroipo, Rivignano 9.16 — 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne per la linea Latisana-Codroipo, nella quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.